



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

30 Dicembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA

75[°]
1945 > 2020
Ragusa

MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 359 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

COVID

**«Noi vaccinati
diciamo: fatelo»**

I SERVIZI pagg. II-III

COVID/2

I sindacati e il 2021

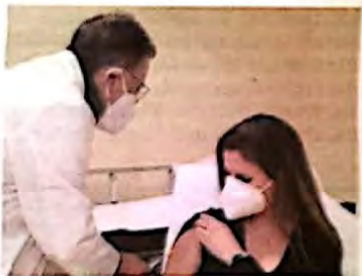
«Il lavoro ci salverà»

L'INTERVENTO pag. IV

Il vaccino, la prima linea e il buon esempio

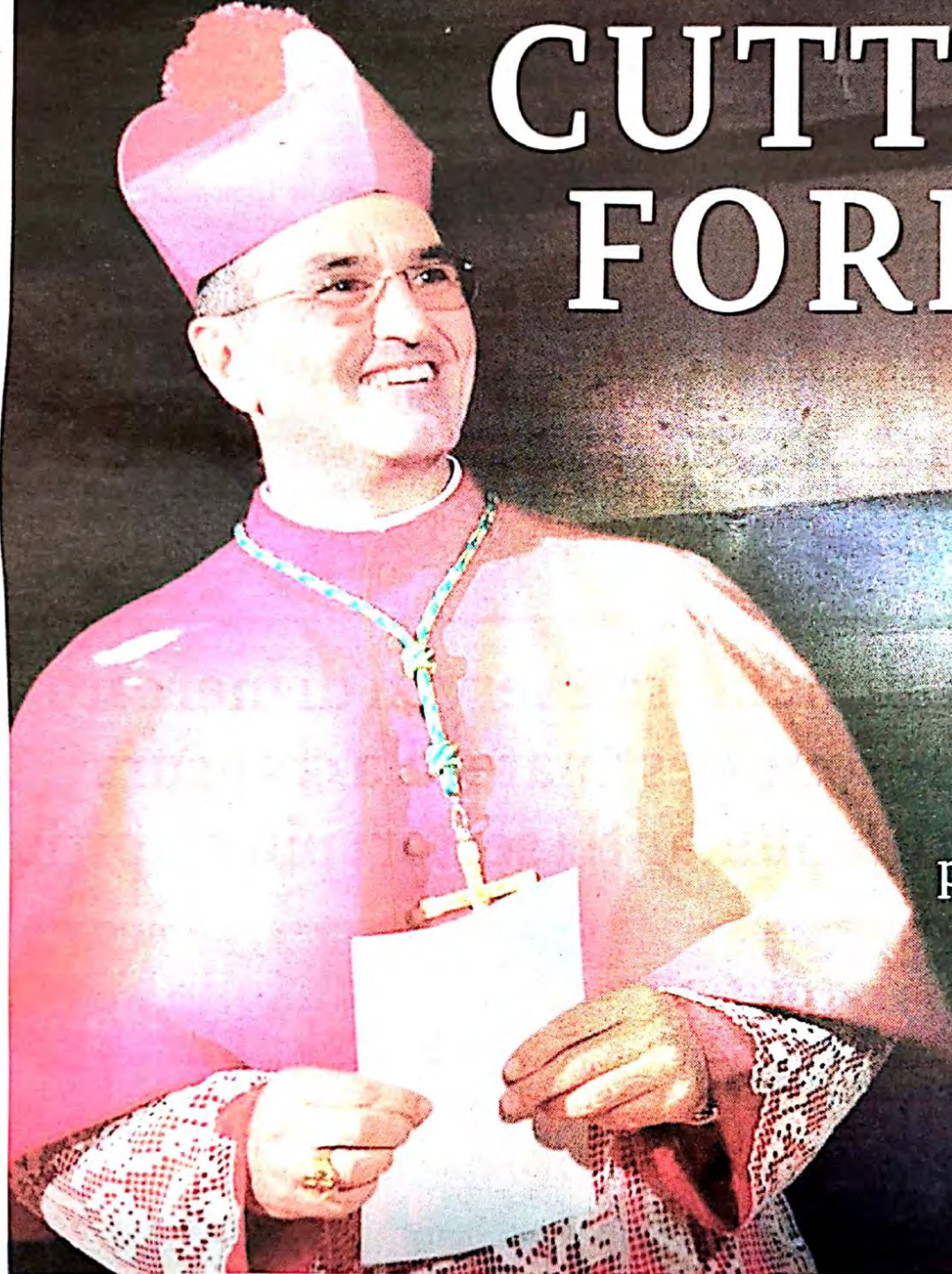
Còvid. Di Rosolini, direttore Malattie infettive: «Proteggerò i miei pazienti, me stessa, e convincerò i colleghi scettici»
Mentre il primo infermiere vaccinato dedica la «puntura» al collega Saverio Armenia, caduto nel reparto coronavirus

📺 Oggi l'arrivo delle dosi a Ragusa. In aumento i decessi e i casi di positività



Alla tre giorni organizzata a Palermo per il via alle vaccinazioni siciliane, anche trenta fra medici e operatori sanitari in prima linea. Che diventano in automatico anche i migliori testimonial per la «siringa» anticovid. Maria Antonietta Di Rosolini, infettivologa: «Proteggerò i pazienti, me stessa, e convincerò anche i colleghi ancora scettici. È l'unica strada da percorrere». Giacomo Giannone, infermiere: «Dedico questo atto a Saverio Armenia, il collega morto di covid». Intanto salgono sia i decessi che i positivi.

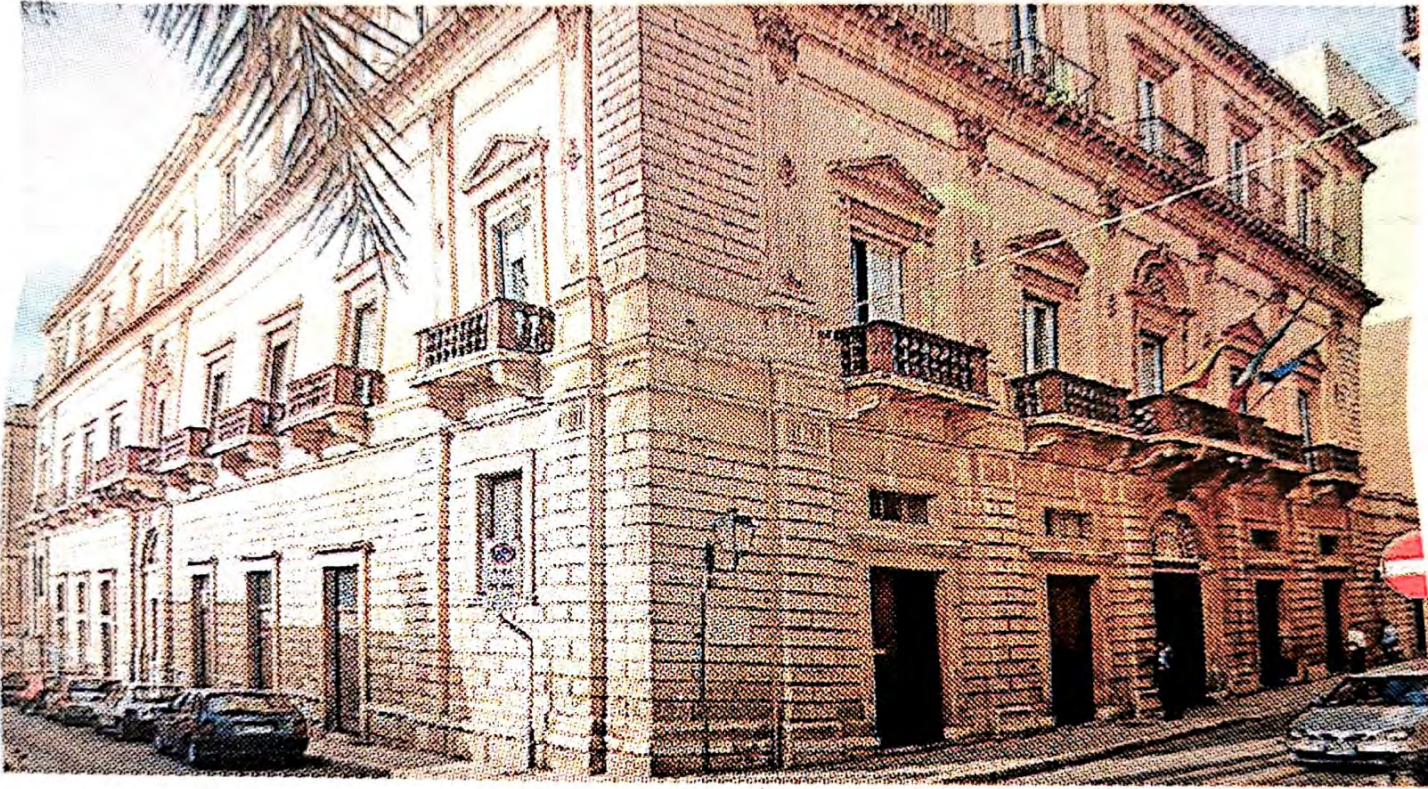
CUTTITTA FOREVER



Ragusa. Il giorno dopo il clamoroso addio del vescovo per ragioni di salute tutta la provincia gli dedica affetto e riconoscenza «Sarai per sempre la nostra guida»

MICHELE BARBAGALLO pag. VI

VITTORIA



Il bilancio c'è: al lavoro

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

Primo Piano

Salgono decessi e curva aspettando l'avvio dei vaccini sul territorio

Covid. Un anziano vittoriese deceduto in ospedale al Guzzardi altri tre morti in casa o nella Rsa sono stati aggiunti al database

« QUATTRO FRIGO CRIO BOX AL GPII MENTRE UN QUINTO E' IN ARRIVO »



A Ragusa si attendono le prime dosi del vaccino della Pfizer che dovrebbero arrivare ad ore, ma il condizionale è d'obbligo dato che oltre 470mila dosi sono rimaste bloccate in Belgio a causa della neve. Questo potrebbe comportare uno slittamento delle vaccinazioni in provincia. Dalle ultime notizie apprese, dovrebbero essere circa 5 mila le prime dosi destinate a Ragusa. I 4 Frigo Crio Box (nella foto uno tra questi) sono tutti stati sistemati al Giovanni Paolo II e un quinto è in arrivo.

C. R. L. R.

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

A Ragusa si registra un nuovo decesso di un paziente positivo al Covid 19: si tratta di un anziano di Vittoria di 82 anni ricoverato al Guzzardi. Inoltre, nel database dei decessi in provincia, ne sono stati aggiunti altri 3, morti a casa o alla Rsa di Ragusa. Nello specifico si tratta di un 90enne deceduto il 15 novembre scorso, uno di 95 anni deceduto il 16 novembre, e una donna di 83 anni, deceduta il 25 novembre scorso: tutti e tre risiedevano a Ragusa. Sale così a 156 il numero dei decessi di persone positive al Covid dall'inizio della pandemia.

Dopo settimane di discesa, la curva della pandemia in provincia ritorna a salire. Sono adesso, complessivamente, 691 i positivi in provincia (ferri erano 665), di questi 631, cioè 24 in più rispetto all'ultimo bollettino, si trovano in isolamento domiciliare, 17 sono alla Rsa di Ragusa e 43 sono ricoverati negli ospedali Covid della provincia. Ecco la situazione dei contagi nei 12 Comuni ragusani confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 52 (-1), Chiaramonte 17 (-4), Comiso 52 (+3), Giarratana 1 (-), Ispica 12 (-), Modica 144 (+9), Monterosso 3 (+1), Pozzallo 26 (+2), Ragusa 110 (+8), Santa Croce Camerina 39 (+3), Scicli 13 (-1), Vittoria 155 (+3). A questi vanno ag-



giunti 7 positivi non residenti in provincia o che ancora non sono stati caricati nei database dei Comuni di residenza.

Scende di una unità, rispetto all'ultimo bollettino, il numero dei ricoverati negli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi di Vittoria. 143 pazienti Covid sono così distribuiti: 33 al Giovanni Paolo II (22 in Malattie Infettive, 3 in Area Grigia, 8 in Terapia Intensiva), 10 in Area Covid del Guzzardi di Vittoria.

Infine, sono 5.629 i ragusani guariti dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre i tamponi effettuati sono: 77.230 i molecolari, 19.940 i sierologici e 87.417 i test rapidi, per un totale di 184.587.

Intanto a Palermo continuano le vaccinazioni ai dipendenti delle Aziende sanitarie. Ieri è toccato ad altri 10 ragusani: Giovanni Noto (primario del Pronto Soccorso), Giuseppe Molino, Ivana Caccamo, Massimo Cassibba, Carla Cerruto, Gaetano Monsù,

Noemi Giurdanella e Giulia Scrofani, tutti del Giovanni Paolo II. Poi, tra i vaccinati, anche Carmelo Massari, del Laboratorio Sanità Pubblica di Ragusa e Mario Presti dell'ospedale Regina Margherita di Comiso. Oggi toccherà ad altri 10, mentre da domani si dovrebbe iniziare a vaccinare direttamente a Ragusa.

Se a Palermo si continua a vaccinare, in tutta la Sicilia proseguono le attività nei drive in per effettuare i tamponi. Nella giornata di lunedì, nei 7 Comuni ragusani in cui si effettuano i test, sono stati realizzati complessivamente 2359 test con 15 positivi riscontrati. Tra i cittadini che si sono presentati nei drive point anche 15 "fuori sede" con il risultato di un solo positivo. A proposito di test rapidi, ieri abbiamo sottolineato l'alta incidenza di positivi a Pozzallo riscontrata il 27 dicembre, ben 23, ma il sindaco Ammatuna ha precisato che di questi solo 2 sono risultati positivi al molecolare.

Sul tema delle vaccinazioni è intervenuta anche Marianna Buscema, coordinatrice provinciale di Italia Viva, che sottolinea come il periodo della vaccinazione rappresenti, anche per l'area iblea, l'apertura di un nuovo capitolo legato alla speranza, utile alla ripresa economica, dopo i danni causati dal coronavirus, anche se bisogna stare attenti a far sì che tutto questo percorso sia protetto e garantito risposte adeguate. Ma Buscema denuncia la scarsa quantità di dosi di vaccini destinate a Ragusa: «Con l'Asp scio che questo numero possa aumentare - faremo di tutto perché possano accendersi i riflettori dell'attenzione sulla questione e anche il nostro territorio usufruirne, nel breve periodo, di tutto ciò che serve per consentire l'espletamento del calendario della vaccinazione nei modi e nei tempi previsti, scongiurando i possibili ritardi all'arrivo dei vaccini nella nostra zona. Inoltre, insieme al componente del comitato nazionale di Italia Viva, Salvo Liuzzo, lanciamo una proposta alla direzione generale dell'Asp per fare in modo che, assieme al report giornaliero dei contagiati e dei ricoveri, ce ne possa essere un altro che, quotidianamente, fornisca il resoconto, nella maniera più trasparente possibile, sul numero di persone che si sono vaccinate».

ECONOMIA

MICHELE FARINACIO

Cifre molto chiare e per questo impetose quelle fornite dall'Ufficio studi Confcommercio nella sua analisi sulle chiusure delle attività nel 2020. L'effetto combinato del Covid e del crollo dei consumi del 10,8% (pari a una perdita di circa 7 milioni di euro in provincia di Ragusa rispetto al 2019) porta a stimare, da qui alle prossime settimane, la chiusura definitiva di alcune decine di imprese del commercio non alimentare e dei servizi di mercato, fenomeno non compensato dalle nuove aperture. La riduzione del tessuto produttivo nei settori considerati ammonterebbe, dunque, al -11,3%. Di queste, almeno il 9% esclusivamente a causa della pandemia. L'emergenza sanitaria, con tutte le conseguenze che ne sono derivate, restrizioni e chiusure obbligatorie incluse, ha acuito drasticamente il tasso di mortalità delle imprese che, rispetto al 2019, risulta quasi raddoppiato per quelle del commercio (dal 6,6% all'11,1%) e addirittura più che triplicato per i servizi di mercato (dal 5,7% al 17,3%).

Questi i "numeri" delle chiusure. Delle imprese "sparite" dal mercato in provincia di Ragusa a causa della pandemia, la maggior parte si perdono per un eccesso di mortalità e solo in poche per un deficit di natalità. Una riduzione del tessuto produttivo che risulta essere particolarmente accentuata tra i servizi di mercato, che si riducono del 13,8% rispetto al 2019, mentre nel commercio rimane

Commercio non alimentare e servizi di mercato decine di imprese sono destinate alla chiusura «Abbigliamento e ambulanti i settori più colpiti»



più contenuta, ma comunque elevata, e pari all'8,3%. Tra i settori più colpiti, nell'ambito del commercio, abbigliamento e calzature (-17,1%), ambulanti (-11,8%) e distributori di carburante (-10,1%); nei servizi di mercato le maggiori perdite di imprese si registrano, invece, per agenzie di viaggio (-21,7%), bar e ristoranti (-14,4%) e trasporti (-14,2%). "C'è poi tutta la filiera del tempo libero - sottolinea il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti - che, tra attività artistiche, sportive e di intrattenimento, fa registrare com-

pletivamente un vero e proprio crollo con la sparizione di un'impresa su tre. Alla perdita di imprese va poi aggiunta anche quella relativa ai lavoratori autonomi, ovvero soggetti titolari di partita Iva operanti senza alcun tipo di organizzazione societaria". Si stima la chiusura, in provincia di Ragusa, di una decina di professionisti tra ordinistici e non ordinistici, operanti nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento e altro. "Ecco perché, riprendendo le pa-

role del nostro presidente nazionale, Carlo Sangalli - dice ancora il presidente Manenti - riteniamo che, oltre all'indispensabile vaccino sanitario, ci sia bisogno del vaccino economico, cioè indennizzi finalmente adeguati al crollo dei fatturati e l'utilizzo di tutte le risorse europee per rimettere in moto l'economia del nostro Paese. Confcommercio aveva già chiesto con forza al governo ritorsioni tempestive e adeguati alle cadute di fatturato delle imprese. Le perdite 2020 sono necessari ristori tempestivi adeguati alle cadute di fatturato. Oltre a maggiorie fiscali più ampie e inclusive".

Intanto il Comune di Ragusa ha concesso il 50% di spazio in più rispetto alle vecchie autorizzazioni Tosap riguardanti il settore somministrazione, ovvero bar e ristoranti, per favorire i commercianti a mantenere gli stessi posti a sedere potendo garantire il rispetto delle linee guida da osservare a causa del Covid-19. Ad evidenziarlo il direttivo regionale di Confcommercio, con in testa il presidente Danilo Tomasi, chiarendo che "questa condizione ha permesso ai commercianti di poter lavorare in serenità riuscendo a mantenere gli stessi posti a sedere e quindi assicurando allo stesso tempo le consolidate opportunità occupazionali, oltre a fornire un servizio a cittadini e turisti. Considerato, però, che la situazione attuale è ancora incerta, e lo sarà anche per i prossimi mesi, chiediamo che le attuali concessioni siano prorogate anche per l'anno 2021".

« ANALISI. Confcommercio illustra i dati e a Ragusa chiede proroga spazi Tosap per tutto il 2021 »

«Io medico vaccinato proteggerò i pazienti e convincerò gli scettici»

► Parla Di Rosolini
«Non date retta
alle fake news
è l'unica strada»

MICHELE BARBAGALLO

Oggi arriva in provincia di Ragusa una parte del quantitativo di vaccini anticovid destinati alla Sicilia. Saranno destinati al personale sanitario e, in questa prima fase, alle rsa per cercare di tutelare le persone anziane, tra le più a rischio. Sarà la polizia a scortare i vaccini dopo una riunione confronto avuta tra Prefettura e Asp. Proprio nei giorni scorsi una ventina di persone dell'Asp di Ragusa, tra medici e impiegati, sono stati vaccinati a Palermo. Tra i primi a ricevere il vaccino anche Maria Antonietta Di Rosolini, direttore dell'Unità operativa semplice di Malattie Infettive in area Covid a Ragusa che incoraggia senza alcun dubbio, a far il vaccino.

«Io sto bene e sono molto contenta di aver avuto questa possibilità - spiega la Di Rosolini dopo la vaccinazione avvenuta a Palermo - Questo evento è importante perché abbiamo raggiunto il primo vero bivio e abbiamo imboccato la strada che ci porterà verso il controllo dell'infezione. Il medico deve dare l'esempio perché troppe informazioni negative hanno destabilizzato le persone. La vaccinazione però non ci esonera dall'aver atteggiamento di prudenza. L'immunità ci sarà dopo la seconda dose. Non bisogna ancora abbassare la guardia».

La Di Rosolini pone l'accento proprio sulle fake news che circolano sul web e sulle notizie diffuse dai no-vax, cioè da chi è contrario al vaccino. «Ognuno è libero di pensarla come crede ma non è giusto confondere le persone e fornire informazioni senza alcuna base di natura scientifica. Occorre andarci cauti soprattutto in questa fase delicata. Il vaccino, al momento, è l'unica strada percorribile che può portarci verso la luce».

La dottoressa parla della necessità di dare l'esempio. «Io stessa ho già ricevuto dei feedback importanti. Dopo aver saputo della mia vaccinazio-



ne e dopo aver appurato che sto bene, anche altri colleghi non hanno avuto alcun dubbio». La Di Rosolini si dice fortunata per aver avuto la possibilità di vaccinarsi. «E lo dico per due motivi, a livello personale perché sicuramente è per me una cosa positiva, e poi a livello professionale perché, come il resto dei miei colleghi, sento la responsabilità di non dovermi ammalare. Con il mio gruppo di lavoro abbiamo acquisito esperienza e non sarebbe possibile garantire adeguata assistenza se anche noi ci ammaliamo. Siamo a contatto con il covid da marzo, non è stato facile. Ammalarci in reparto sarebbe una tragedia poi

per i servizi da garantire ai pazienti».

Come funziona il vaccino? «Si fa una dose e poi successivamente una dose di richiamo e l'immunità sembra che si possa acquisire a distanza di una settimana dalla seconda dose. Su quanto durerà questa immunità non si sa ancora. Di contro stiamo andando a fare una serie di valutazioni. Un po' tutti noi di Ragusa che ci stiamo vaccinando stiamo effettuando prelievi in tempi differenti per capire come muoverci, in quanto tempo si fanno gli anticorpi al covid e quanto dureranno e cercheremo di capire anche l'immunità che si viene a generare tra persone».

Primo Piano

«Sarà sempre il vescovo di questa comunità»

➊ Dopo le dimissioni di mons. Cuttitta, attestati di stima unanimi da parte dei sindaci del territorio diocesano

MICHELE BARBAGALLO

Le dimissioni del vescovo di Ragusa, mons. Carmelo Cuttitta, per quanto vociferate da qualche settimana, e ancorché per motivi di salute, sono state un po' da tutti viste come un fulmine a ciel sereno. Inaspettate. Ed anche per questa ragione in tanti se ne sono rammaricati. La notizia ha colto di sorpresa l'intera comunità ragusana che con grande preoccupazione e dispiacere, ha appreso della decisione. Il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi a nome dell'Amministrazione comunale ha dichiarato: "Voglio esprimere vicinanza a mons. Carmelo Cuttitta, guida carismatica della nostra comunità cattolica, che in questi cinque anni ha saputo essere riferimento per la città tutta. Possa giungergli l'abbraccio di Ragusa, comunità della quale sarà sempre vescovo".

Anche il presidente del Consiglio Comunale, Fabrizio Ilardo, facendosi portavoce di tutti i componenti del massimo consesso, ha dichiarato: "Siamo profondamente dispiaciuti per la motivazione che ha costretto



L'affetto dei sacerdoti diocesani dopo la comunicazione delle dimissioni. Sotto, mons. Cuttitta lunedì mattina durante l'annuncio in Cattedrale

mons. Carmelo Cuttitta a rinunziare all'incarico. Il Consiglio Comunale che rappresenta la cittadinanza di Ragusa, si stringe al suo vescovo verso il quale esprime gratitudine per il grande lavoro svolto in questi anni al servizio della Diocesi e di quanti hanno avuto bisogno del suo sostegno".

Rammarico, espresso sui social, dal sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari: "Ascoltare le ragioni della sua scelta mi ha commossa profondamente e ha riconfermato in me la certezza di aver avuto il privilegio di incontrare nel mio percorso di vita un pastore ricco dei più elevati doni dello Spirito, capace di trasmettere con uno sguardo o con un semplice

cenno la sua autorevolezza di padre buono, umile fino al punto di riconoscere l'irrevocabilità di una scelta che, per quanto sofferta, ha sentito come dovuta".

Da Santa Croce Camerina il sindaco Giovanni Barone commenta con dispiacere così: "Mons. Cuttitta ha rappresentato anche per la nostra comunità cattolica un punto fermo di riferimento. Ha rappresentato una guida carismatica e sempre vicino alle comunità ibilee. Voglio esprimere gratitudine, anche a nome di tutti i miei concittadini, per il grande lavoro svolto in questi anni al servizio della Diocesi e di quanti hanno avuto bisogno del suo sostegno".

Altre reazioni da parlamentari del territorio. L'on. Stefania Campo afferma che "va riconosciuto il merito di aver apportato un nuovo e sincero slancio alla vita della Diocesi stessa così come al tessuto sociale e al volontariato nei piccoli e grandi paesi di sua pertinenza, come ad esempio nei confronti delle famiglie dell'area dei Macconi". Per l'on. Nello Dipasquale "fin dal primo momento è stato un punto di riferimento costante e importante nella nostra comunità e credo che tutti noi porteremo nel cuore il vivido ricordo del suo operato come vescovo di Ragusa".



I PRIMI PASSI A GODRANO

«La mia vocazione sbocciata grazie a don Pino Puglisi»

Allievo e amico sin da quando era ragazzo di "3P", padre Pino Puglisi, il parroco ucciso dalla mafia, monsignor Carmelo Cuttitta, 58 anni, dimessosi dalla guida pastorale della diocesi di Ragusa per gravi motivi di salute, è nato a Godrano, in provincia di Palermo, il 24 marzo 1962. Proprio a Godrano, Puglisi è stato parroco per diversi anni, molto vicino ai giovani e alle famiglie, tentando la via della riconciliazione in un tessuto frantumato anche dalle faide mafiose. Risale a quegli anni la conoscenza affettuosa tra i due, poi proseguita e approfondita nelle fasi di crescita, discernimento e scelta vocazionale.

"Godrano era un piccolo paese rurale ed era la prima volta che vedevamo un sacerdote senza talare", ha spiegato Cuttitta in una recente intervista - Era u parri'nu chi ca'vusi, un prete con i pantaloni.

«Avevo 16 anni e parlai con lui di quanto iniziavo a percepire. E' stato un modello di vita»



Don Pino Puglisi

Questa presenza così diversa, il vederlo in mezzo alla strada, visitare la gente, affettuoso e immediato con le persone, mi colpì molto. Aveva, oltre all'immediatezza, anche la capacità di coinvolgere". E ancora: "Credo che la mia vocazione sia maturata proprio da questa mediazione umana. La vocazione nasce dal Signore ma credo che padre Pino, la sua figura di sacerdote, abbia inciso molto nella mia vita. Avevo 16 anni e parlai con lui di quanto iniziavo a percepire. Se io non lo avessi incontrato e non lo avessi avuto come parroco, forse la mia vocazione non si sarebbe sviluppata. Credo che sia cresciuta proprio guardando lui, che dedicava tutto il suo tempo agli altri e che, soprattutto, aveva questa dimensione di fede e di vita: non solo come dono di Dio, ma la vita come dono per gli altri".

M. B.

Vittoria, conti in ordine e via alle opere

Si parte. Approvato nei termini di legge il bilancio di previsione, è adesso possibile attivare la spesa per interventi connessi al piano triennale delle opere pubbliche legati ai finanziamenti da Roma e Palermo



➔ **Niente aumenti di tasse, più risparmi per consentire il ripiano dei debiti comunali**

GIUSEPPE LA LOTA

Il testamento ereditario della Commissione al sindaco che verrà. Primo adempimento, senza il quale non si può fare nulla, l'approvazione del bilancio di previsione, lo strumento di programmazione 2021-2023. È stato approvato nei termini di legge. Grazie a ciò è possibile attivare da subito la spesa per interventi connessi al piano triennale delle opere pubbliche collegati ai finanziamenti ministeriali e regionali già approvati. Chi temeva lacrime e sangue si tranquillizzi. "L'esercizio 2021- sottolinea la commis-



sione straordinaria - non prevede aumenti di tasse e in particolare quelle su rifiuti e canone idrico, e si caratterizza per la riduzione della spesa del personale e di funzionamento allo scopo di consentire il ripiano della passività e al tempo stesso dei disavanzi".

"Abbiamo operato - dicono in coro i commissari - esclusivamente per il bene della città e dei cittadini di Vittoria. E nonostante la pesantissima situazione debitoria ereditata, oltre a pagare debiti fuori bilancio per decine di milioni di euro, lasceremo in eredità alla nuova amministrazione progetti fondamentali, alcuni dei quali avviati negli anni passati. La Commissione sta lavorando per la rinascita della città".

I lavori riguarderanno nuove aree di sepoltura nel cimitero di Vittoria 2° reparto 2° quadro (77.666,64 e 1.208,89 euro); riqualificazione arenile Riviera

Lanterna - Scoglitti tratto compreso Faro e via Del Mare con strutture per animazione socio-culturale, spazi per lo spettacolo e spazi verdi per lo svago e le attività sportive denominato - parco Costiero di Ponente. Azione 9.6.6. Il Finestra euro 451.325,74; Messa in sicurezza copertura Teatro Comunale 1° stralcio euro 231.073,80; Messa in sicurezza copertura Teatro Comunale euro 340.000; Lavori di riqualificazione ambientale e messa in sicurezza Villa comunale. Azione 9.6.6. Il Finestra euro 483.966,63; Progetto di Riqualificazione Funzionale del Porto peschereccio di Scoglitti Feamp 2014-2020 euro 559.792,20; Intervento di "riqualificazione della Riviera Lanterna" a Scoglitti - progetto esecutivo 1° stralcio funzionale euro 1.999.468; Interventi migliorativi Mercato ortofruttilicolo euro 888.751; Realizzazione piazzale carico merci/box deposito cassette/ realizzazione linea di produzione e riqualificazione della struttura adibita a Mercato dei fiori in Vittoria euro 154.808; Progetto di "Restauro conservativo della lanterna della Basilica di San Giovanni Battista di Vittoria" euro 144.647; Ex mattatoio intervento di recupero euro 474.992.

INTERVENTI. Con lo strumento approvato si potranno avviare i lavori già programmati in città e a Scoglitti

Idea Liberale **«Protezione civile** **da potenziare** **e attrezzare di più»**

La paura del terremoto del 22 dicembre apre a riflessioni politiche. Le fa Giuseppe Scuderi di Idea liberale. «Il terremoto dei giorni scorsi - dice - ha riproposto, qualora ce ne fosse di bisogno, la necessità per la nostra città di dotarsi di una macchina comunale di protezione civile all'altezza e, soprattutto, della divulgazione dei contenuti del piano comunale di protezione civile il più possibile massiccia, a cominciare dalle scuole dell'obbligo». Giuseppe Scuderi esprime ringraziamenti agli operatori comunali e privati della protezione civile che si sono prodigati ed evidenzia carenze. «La protezione civile comunale - spiega - ha intanto bisogno di una sede che consenta alla stessa di riunirsi in un luogo adeguato, ma anche di altri mezzi operativi, nonché di divise e supporti tecnologici come le radio che, in caso di calamità naturali, diventano un mezzo fondamentale di comunicazione. Ci vogliono, insomma, aiuti economici di un certo tipo e perché ciò accada è indispensabile sollecitare nella maniera più opportuna, deve farlo il Comune, la Regione e, in particolare, il Dipartimento di protezione civile. Ci piace sottolineare come, in occasione dell'evento sismico dei giorni scorsi, il dirigente comunale si sia dato da fare, affiancando il resto del personale, a verificare che cosa era accaduto sul territorio nonché la solidità statica degli edifici più a rischio. Un bel segnale. Così come sarebbe un bel segnale impegnarsi per diffondere il più possibile tra i cittadini - conclude Scuderi - i contenuti principali di un piano comunale che stabilisce gli obiettivi da conseguire, per dare un'adeguata risposta ad una qualsiasi situazione d'emergenza, e le competenze dei vari operatori». Il piano di protezione civile è un documento che, tra l'altro, identifica il personale, l'equipaggiamento, le competenze, i fondi e altre risorse disponibili da utilizzare durante le operazioni di risposta; identifica le iniziative da mettere in atto per migliorare le condizioni di vita degli eventuali evacuati dalle loro abitazioni.

G. L. L.

Fabio Ferrara vuol diventare «Il boss delle pizze»

NADIA D'AMATO

Torna in tv Fabio Ferrara, pizzaiolo di Scoglitti, che sta partecipando alla terza edizione del programma televisivo "Il boss delle pizze" in onda sul canale 65 del digitale terrestre e sul 5065 di Sky. La puntata con Fabio Ferrara, già vincitore di numerose competizioni, andrà in onda questa sera alle 21. La trasmissione, condotta da Luciano Carciotto, andrà in onda per tutto il mese di gennaio e vedrà sfidarsi alcuni dei più talentuosi pizzaioli italiani. Il risultato finale dipenderà tutto dal giudizio insindacabile della giuria che

dovrà valutare la professionalità dei partecipanti.

La scorsa estate Fabio era stato protagonista dell'evento "Pizza on the road" con il team della stessa trasmissione Sky che aveva fatto tappa proprio alla pizzeria "Al Paradise" di Scoglitti, di proprietà dello stesso giovane scoglittiese. Ad assaggiare le pizze lo stesso Carciotto ed il produttore della trasmissione tv, Nicola Vizzini. Lo scorso marzo Ferrara ha partecipato al campionato nazionale "Pizza ai sapori di Calabria" conquistando il podio nella categoria Freestyle Impasti Alternativi. L'anno prima aveva con-

quistato il primo posto al Mondiale di pizza bianca.

"La mia passione per questo lavoro - ha detto Ferrara - inizia all'età di 6 anni precisamente nel 1996, l'anno in cui mio padre, tornato dagli Stati Uniti d'America, decise di aprire una piccola pizzeria d'asporto a Scoglitti, pizzeria che tuttora portiamo avanti insieme. Da allora trascorro lì le mie giornate e, grazie al più importante dei miei maestri, mio padre, più stavo rinchiuso in pizzeria a guardarlo più mi innamoravo di questo mondo. Un mondo sicuramente pieno di sacrifici ripagati dalla felicità dei clienti". ●



Fabio Ferrara sperimenta come diventare «Il boss delle pizze»

UFFICI POSTALI

Le pensioni del mese di gennaio accreditate già a partire da ieri



In provincia di Ragusa le pensioni del mese di gennaio vengono accreditate a partire da ieri per i titolari di un libretto di risparmio, di un conto BancoPosta o di una Postepay Evolution. Coloro che non possono evitare di ritirare la pensione in contanti in un Ufficio Postale, dovranno presentarsi agli sportelli rispettando la turnazione alfabetica: oggi dalla H alla M; domani dalla N alla R, sabato dalla S alla Z. I cittadini di età pari o superiore a 75 anni che percepiscono prestazioni previdenziali presso gli uffici postali possono chiedere di ricevere gratuitamente le somme in denaro presso il loro domicilio, delegando al ritiro i Carabinieri.

M. F.